

WORKSHOP
“DESTINAZIONE PO – Piano Strategico di Gestione delle Acque del Distretto – Attività 2019-2021”
7 marzo 2019

Palazzo Soragna – Sede Unione Parmense degli Industriali

IL CONTRATTO DI FIUME

Gabriela Scanu

Coordinatore Comitato di Indirizzo dell'Osservatorio Nazionale dei CdF
Segreteria Tecnica del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

scanu.gabriela@minambiente.it



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE

- La Commissione UE in vari documenti ha ribadito più volte che **possiamo definire le migliori regole possibili per la gestione dell'acqua ma senza una partecipazione e consapevolezza delle parti interessate e dei cittadini non si raggiungeranno risultati adeguati.**
- Dunque i risultati si giocano anche sul **progresso verso una *governance* dell'acqua che preveda anche la partecipazione** delle parti socialmente attive, *stakeholders*, cittadini attraverso sistemi inclusivi di *governance* che potremmo considerare “*governance* collettiva” che completano il quadro di strumenti e azioni per la realizzazione di gestione integrata delle risorse idriche.



COME POSSIAMO DEFINIRE UN CONTRATTO DI FIUME

✓ Buona pratica di *governance* di territori idrografici

- Basata sulla partecipazione attiva degli *stakeholders*
- Integra gli aspetti ambientali con quelli legati alle componenti sociali ed economiche

I CdF come strumento di integrazione delle politiche su scala locale.

Le prime esperienze italiane in Lombardia e Piemonte

hanno indirizzato i diversi portatori di interesse, verso forme di collaborazione con le PA che, superando l'approccio settoriale e di interventi puntuali, hanno visto svilupparsi di veri e propri processi partecipati attraverso cui pervenire ad una gestione integrata e condivisa delle risorse idriche e dei territori di pertinenza a scala locale.

Parole chiave di un CdF: Partecipazione - Tutela ambientale – Identità – Beni comuni – Sviluppo sostenibile locale – *Green economy*



L'EVOLUZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME IN ITALIA

2014

Condivisione con TN di emendamento a DLgs 152/06 su CdF

2015 - 12 marzo

"Definizioni e **requisiti** qualitativi di base dei Contratti di Fiume"

2015 - 28 dicembre

Riconoscimento giuridico dei CdF (**Art.68 bis DLgs 152/06**)

2018 - Novembre

Osservatorio Nazionale dei CdF

2018 - 18 aprile

Acquisizione doc. Definizioni e **requisiti** qualitativi di base dei Contratti di Fiume



CReIAMO PA

DISCIPLINA NAZIONALE CDF

art. 68 bis D.Lgs. 152/06 (1)

I Contratti di Fiume

concorrono *alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico*

es:

- ❖ Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva alluvioni -2007/60/CE)
- ❖ Piano di gestione delle acque (Direttiva quadro acque 2000/60/CE)

.....



COSA NON SONO I CONTRATTI DI FIUME

NON SI TRATTA DI NUOVI LIVELLI DI PIANIFICAZIONE

«Sono strumenti **operativi** che affrontano **problematiche ambientali e territoriali emergenti** di una specifica area perseguendo, a scala locale e/o di area vasta, **l'integrazione e il coordinamento dei piani e programmi** già esistenti e gli **interessi** di quel territorio» (doc. del 15 marzo 2015)

INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE
INTEGRAZIONE DELLE ESIGENZE



- ✓ PdG
- ✓ PAI
- ✓ PTA
- ✓ Piano di gestione dei sedimenti
- ✓ PSR
- ✓ PTR e PTC provinciale
- ✓ Piani d'Ambito
- ✓ Piani d'Area
- ✓ Rete natura 2000
- ✓ Piano Faunistico Venatorio
- ✓



DISCIPLINA NAZIONALE DEI CDF

art. 68 bis DLgs 152/06 (2)

I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono:

- *la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche;*
- *la valorizzazione dei territori fluviali;*
- ❖ *unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;*
 - ❖ *contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*



1) ATTIVITÀ PREPARATORIA/PROMOZIONE: riunioni, protocolli e intese...

2) ATTIVAZIONE /IMPLEMENTAZIONE

Documento d'intenti

- Motivazioni
- Obiettivi generali
- Criticità specifiche
- Metodologia di lavoro

Analisi conoscitiva

- Aspetti ambientali sociali economici
- Raccolta Piani e programmi -Quadro programmatico
- Portatori di interesse

Documento strategico

- Scenario medio lungo termine
- Integra obiettivi dei piani con politiche di sviluppo locale

Programma d'azione

- Obiettivi per azione
- Attori e rispettivi obblighi
- Tempi e modalità attuative
- Risorse umane economiche necessarie e copertura finanziaria
- Contributo azioni alle direttive

Firma contratto

- Contrattualizza le decisioni condivise con la partecipazione
- Definisce gli impegni specifici dei contraenti
- Responsabilità soggetti aderenti CdF

Processi partecipativi aperti e inclusivi - Informazione al pubblico - Sistema di controllo e monitoraggio periodico



REQUISITI D'IMPOSTAZIONE: ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO CONTRATTUALE

Documento d'intenti

Analisi conoscitiva preliminare integrata

Documento strategico

Programma d'Azione (PA)

Atto di impegno formale

Partecipazione aperta e inclusiva

Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto

Informazione al pubblico

contenente le motivazioni e gli obiettivi di massima, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione, di tale documento, da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.



REQUISITI D'IMPOSTAZIONE: ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO CONTRATTUALE

Documento d'intenti

Analisi conoscitiva preliminare integrata

Documento strategico

Programma d'Azione (PA)

Atto di impegno formale

Partecipazione aperta e inclusiva

Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto

Informazione al pubblico

Con un orizzonte temporale ben definito e limitato (**indicativamente di tre anni**), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA.

**Il PA deve indicare
oltre agli obiettivi per
ogni azione**

- gli attori interessati;
- i rispettivi obblighi e impegni;
- i tempi e le modalità attuative;
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria;
- una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE e delle altre direttive pertinenti.



REQUISITI D'IMPOSTAZIONE: ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO CONTRATTUALE

Documento d'intenti

Analisi conoscitiva preliminare integrata

Documento strategico

Programma d'Azione (PA)

Atto di impegno formale

Partecipazione aperta e inclusiva

Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto

Informazione al pubblico

Che consenta la **condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF**. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico.

I processi deliberativi dovranno essere l'esito di discussioni paritarie tra tutti i soggetti aderenti al contratto, evitando squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico.

Dovrà essere garantita la partecipazione attiva al processo di elaborazione del PA garantendo che tutte le parti interessate possano esercitare una propria influenza diretta sul processo decisionale, attraverso la loro presenza concreta sia nella fase di discussione dei problemi che nella fornitura di contributi e proposte alla loro risoluzione.

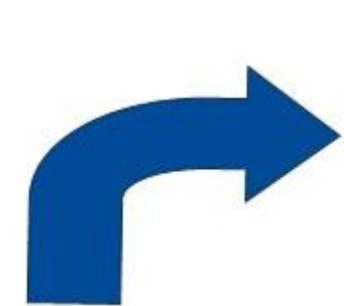


IL CONTRATTO DI FIUME (CDF) - I PUNTI DI FORZA

- **Poiché volontario e** basato su processi partecipativi dal basso
- Poiché prevede un' **ampia mobilitazione** degli attori locali per l'individuazione di un **programma d'azione** condiviso
- Consente:
 - ✓ Una più esaustiva conoscenza dei problemi e delle caratteristiche locali;
 - ✓ Sostegno e responsabilità alle azioni da mettere in campo;
 - ✓ maggiore consapevolezza dei territori della necessità del rispetto dell'ambiente e delle regole e degli equilibri della natura che ci circonda;
 - ✓ Processi decisionali più trasparenti;
 - ✓ Riduzione conflitti, ottimizzazione tempistica per la messa in atto azioni;
 - ✓ Risposta alla richiesta di partecipare alle scelte;
 - ✓ Risultati durevoli.



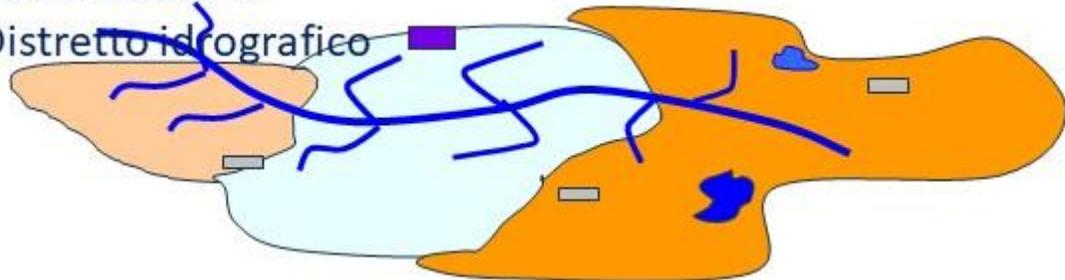
È possibile immaginare un doppio livello di partecipazione per la costruzione delle politiche dell'acqua



Contratti di Fiume

Livello **MACRO**

Distretto idrografico



Possono fungere da raccordo tra il livello distrettuale e quello locale (fiume, bacino idrografico.)

Alla scala del distretto i contratti di fiume, in qualità di soggetti capaci di sintetizzare la profondità e la complessità di intere porzioni dei distretti idrografici, potranno diventare un importante elemento di raccordo verticale tra il livello sub-distrettuale e quello distrettuale, contribuendo alla revisione del PDG insieme agli altri attori.



Al livello sub-distrettuale i contratti di fiume potrebbero rappresentare infatti il luogo privilegiato in cui dare voce a tutti quei soggetti che in virtù di situazioni oggettive che ne rendono problematico il coinvolgimento diretto avrebbero ben poche possibilità di contribuire alla formazione del piano di gestione.



CReIAMO PA

Livello **MICRO** sub-distrettuale

LE ESPERIENZE DI CDF IN ITALIA

Obiettivi/azioni:

- riqualificazione ambientale;
- mitigazione del rischio idraulico;
- tutela della qualità e quantità delle acque;
- drenaggio urbano sostenibile;
- miglioramento rapporto fiume –città;
- migliorare monitoraggio e controllo;
- tutela paesaggio e aree protette;
- conservazione degli ecosistemi naturali a beneficio dei cittadini e della biodiversità;
- produzione energetica compatibile con l'ambiente e il paesaggio;
- turismo sostenibile;
- agricoltura sostenibile e multifunzionale.

I CdF consentono:

impegni di dettaglio e accordi tra le parti, per manutenzione e gestione ordinaria, per accordi per uso dei terreni, per la sicurezza idraulica per facilitare la fruizione, pulizia fiumi (raccolta rifiuti abbandonati).



CReIAMO PA



**VERSO IL
CONTRATTO DI COSTA
DELL'ALTO IONIO COSENTINO**
Una tattica pe

**CONTRATTO
DI FIUME
ALTO PO**



**Parco del
Po Cuneese**



**VERSO UN CONTRATTO
DI FIUME
SULL'ANIENE**

PROGETTO CReIAMO PA

Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA

finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON)
Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Linea di intervento L6 - Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche
Work Package WP2 - Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000077 del 08/03/2018

*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

OSSERVATORIO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME (DM N. 77 DEL 03 MARZO 2018)

costituzione di una struttura centrale nazionale di coordinamento per l'attuazione dei CdF in stretta relazione con Regioni e Autorità di bacino Distrettuale



CReIAMO PA

OSSERVATORIO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME (ONCdf)

struttura organizzativa - organi costitutivi

Comitato di indirizzo

(istituito il 13 novembre 2017)



Gabriela Scanu	MATTM - STM (coordinatore del Comitato di Indirizzo)
Marina Colaizzi	MATTM - DG STA
Salvatore Corropolo	MATTM - DG STA
Mara Cossu	MATTM - DG SVI
Andrea Bianco	ISPRA
Meuccio Berselli	Autorità di bacino Distrettuale del Po (Segretario Generale)
Mario Clerici	Regione Lombardia - DG Territorio e Protezione Civile
Floriana Clemente	Regione Piemonte - DG Ambiente, Governo e Tut. del Terr.
Daniela Luise	Coordinamento di Agende 21 Locali Italiane (Direttore)
Massimo Bastiani	Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (Coordinatore)

Consulta delle istituzioni

(istituita il 14 dicembre 2017)



circa 40 membri in rappresentanza di:

- Autorità di bacino Distrettuale
- Regioni
- ISPRA
- ANCI
- Coord. Agende 21 Locali Italiane

Gruppo di Lavoro Tecnico-Scientifico

(istituito l'8 marzo 2018)



CReIAMO PA

PERCHÉ UN OSSERVATORIO NAZIONALE DEI CdF

Esigenza/finalità di:

- ✓ **armonizzare gli approcci** su scala locale, regionale e nazionale nell'interpretazione/applicazione dei CdF;
- ✓ **colmare un gap conoscitivo sui CdF**, a vari livelli, attraverso una **specificazione formazione** rivolta alle amministrazioni coinvolte nei processi di CdF;
- ✓ **monitorare i CdF su scala nazionale** con la collaborazione delle amministrazioni regionali e AdD competenti su scala locale;
- ✓ creare una **banca dati dei CdF** per la raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati;
- ✓ identificare **criticità applicative**;
- ✓ definire **strategie da mettere in campo**;
- ✓ **definire riferimenti tecnici - linee guida, documenti su temi specifici**, sulla base delle risultanze di ricognizioni, di confronti, tenendo conto dei materiali già elaborati nei territori, in progetti di ricerca, in altri Paesi...;
- ✓ **comunicazione/informazione** sul tema.



ATTIVITÀ IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE DA PARTE DELL'ONCdf

elenco documenti tecnici previsti nel 2019

Glossario dei CdF

Documento di indirizzo sulla strutturazione organizzativa dei CdF

Documento di indirizzo sul monitoraggio dei processi di CdF (check list)

→ capitalizzazione del Workshop sul monitoraggio di maggio 2018 (Milano)

Documento di indirizzo sul coinvolgimento dei portatori di interesse nei CdF

→ capitalizzazione dell'Incontro Tecnico sulla partecipazione di aprile 2019 (Roma)



INIZIATIVA IN FASE DI ORGANIZZAZIONE DALL'ONCdf

incontro tecnico sul coinvolgimento dei portatori di interesse nei CdF

LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA GESTIONE DEI CORPI IDRICI



c/o Centro Congressi
« Fontana di Trevi »
Piazza della Pilotta, 4

TEMI DI DISCUSSIONE:

- ANALISI E MESSA IN RETE PORTATORI DI INTERESSE
- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- METODI E TECNICHE DELLA PARTECIPAZIONE



CReIAMO PA

ORARIO	PROGRAMMA
10.00 – 11.30	SESSIONE PLENARIA - INTRODUZIONE ALLA GIORNATA - RELAZIONI DI ESPERTI - INTERVENTO DEL MINISTRO
11.30 – 11.45	SUDDIVISIONE IN GRUPPI DI LAVORO
11.45 – 13.30	SESSIONI PARALLELE - INTRODUZIONE AI TEMI - PRESENTAZIONE ESPERIENZE - TAVOLI DI DISCUSSIONE
13.30 – 14.30	PAUSA PRANZO
14.30 – 16.00	SESSIONE PLENARIA - RESTITUZIONE LAVORI DELLA MATTINA - DIBATTITO MODERATO (*) - CONCLUSIONI (*) = con relazioni programmate

CONCLUSIONI

- ✓ Perseguire gli obiettivi di tutela dell'ambiente è una priorità.
- ✓ La sostenibilità ambientale non è un ostacolo alla crescita ma un'opportunità.

Occorre entrare in una nuova logica di collaborazione pubblico/pubblico e pubblico/privato per la tutela/uso dei beni comuni attraverso

**STRUMENTI DI
GOVERNANCE INNOVATIVI**

che consentano l'integrazione delle politiche dal basso e una nuova cultura dell'acqua e delle risorse ambientali.



CReIAMO PA

I CdF



**possono contribuire
ad una nuova
cultura dell'acqua**